IL PIONIERE — POSTA — DELL'UNITÀ

Indirizzare le lettere a « L'AMICO DEL GIOVEDI' » - Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini, 19 - Roma

I RAGAZZI DEL VIETNAM

Sono un ragazzo romano di 12 anni: frequenterò, quest'anno la terza media. Da circa due anni seguo attentamente la situazione del Vietnam e mi auguro proprio che questa guerra abbia presto fine; me lo auguro perchè credo che quelle popolazioni vengano assai danneggiate e anche perchè sono convinto che, se questo conflitto continuasse, degenererebbe in una guerra assai più vasta. Credo, comunque, fermamente, che il popolo vietnamita in lotta contro Ky e gli americani, abbia fortemente ragione; credo anche che, un giorno o l'altro, vincerà. Nella nostra scuola, la « De Amicis », abbiamo fatto — per il giornalino di classe — una intervista su ciò che i nostri compagni pensano sulla guerra del Vietnam: quasi tutti hanno detto che sarebbe bene che gli americani se ne tornassero a casa, perchè il loro intervento ha provocato una guerra ingiusta e sporca. La cosa che a me, e a tutti noi ragazzi, più colpisce è l'eroismo di quel popolo e soprattutto dei nostri coetanei che lottano — come possono — affiancando gli adulti. Perciò mi permetto, caro amico del giovedì, di inviarti questa mia modesta poesia — « La Staffetta », che ho scritto leggendo l'articolo di Giulietta Ascoli apparso sul numero 34 del Pioniere, al quale spero ne seguiranno altri. Ringraziandoti per l'attenzione che hai rivolto ai nostri coetanei vietnamiti, ti mando un affettuoso saluto.

S. MARCONI, Roma

Non so se a te o ai tuoi insegnanti sia venuta l'idea, lodevolissima e intelligente, di svolgere una piccola inchiesta tra coi ragazzi a proposito della guerra sul Vietnam, e mi sto infatti che anche i giovanissimi si abituino a riflettere sui « fatti » che sconvolgono il mondo, a capire e a comprendere le ingiustizie. La tua poesia mi è piaciuta, così vera e sentita. Non posso pubblicarla subito (lottiamo sempre con la mancanza di spazio), ma la terrò presente e, in uno dei prossimi numeri, vedrò se sarà possibile riservarle un « angolino ».

DALLA SVIZZERA

Caro Pioniere, ti scrivo per raccontarti qualcosa di me. Vivo in Svizzera e non mi è molto facile comunicare con gli altri ragazzi. Anzi a scuola ho incontrato serie difficoltà per la lingua e per la vita in comune con i miei compagni di studi (ho 11 anni). Non capisco le loro idee e il loro comportamento di distacco nei miei riguardi. Come sono capitata in Svizzera? Nel 1960 il mio papà partì per quella nazione in cerca di lavoro. Tre mesi dopo lo raggiunse mia madre. Mia sorella ed io trovammo ospitalità in un collegio di Caltagirone, mio fratello rimase con la nonna. Non ti racconto la tristezza di quei giorni. Mia sorella rischiò di perdere la vita per il disinteresse della direttrice, che l'accompagnò in ospedale con molte ore di ritardo. Dopo questo fatto la mamma ci portò con sè in Svizzera. *Antonina Sinatra, Berna.*

Purtroppo il tuo, cara Antonina, non è un caso isolato. Molti bambini si trovano nelle tue condizioni: destinati a restare nel loro paese lontani dai genitori che hanno dovuto emigrare per cercare lavoro, o costretti anch'essi all'emigrazione con tutte le difficoltà e i disagi che questo fatto comporta. Ma tu devi essere forte ed affrontare con coraggio la tua nuova vita. Non sentirti un'estranea, nè umiliata perchè vivi fra gente che parla e ragiona in maniera diversa dalla tua: al contrario sii fiera di te e del tuo papà e della tua mamma che non hanno esitato ad affrontare questa difficile strada per procurarsi quel lavoro che il loro Paese gli nega. Fra poco sicuramente ti sentirai abbastanza padrona della lingua e questo ti darà già un certo vantaggio e ti permetterà di conoscere dai tuoi nuovi compagni di scuole. E intanto studia con impegno, leggi, impara. Soltanto così potrai dare un valido aiuto ai tuoi genitori e prepararti seriamente alla tua vita futura.

CHI LEGGE IL PIONIERE?

ROBERTO NICHELE di Vigliano Biellese, mi ha scritto dandomi una serie di suggerimenti di cui la redazione terrà certamente conto. Mi chiede inoltre se nel suo paese esiste un Circolo di Pionieri e se ci sono dei ragazzi che leggono il *Pioniere*. Ma, caro Roberto, chi meglio di te può saperlo? Cir. col' non mi risulta che ce ne siano e io non posso certo sapere quanti e quali sono tutti i lettori del giornalino. Non ti pare?

L'amico del giovedì

Nel prossimo numero:

Un cineromanzo completo

IL SAMURAI SENZA ARMATURA

Una drammatica avventura nell'antico Giappone: in un mortale torneo, un giovane affronta il campione più spietato e terribile

LE VACANZE DEI

Unione Sovietica

RAGAZZI ITALIANI AD ARTEK

Un mese in Crimea e un volo a Mosca

CERCHEREMO di raccontare, in poche righe, la meravigliosa avventura che è stato per noi il soggiorno al campo internazionale di Artek, in Unione Sovietica.

Quando in pullman abbiamo lasciato la strada che da Simferopoli porta a Yalta, scendendo verso il mare, in mezzo a una folta vegetazione ci sono apparsi i padiglioni del campo in cui saremmo stati ospitati. E' questo uno dei quattro campi del complesso di Artek, situati sulla riva del mare o sulle pendici della montagna. E' il campo in cui venne ricoverato e morì il compagno Palmiro Togliatti; porta infatti il suo nome e la sua immagine, a grandezza naturale, appare al fondo di un viale.

I numerosi padiglioni che compongono il campo sono modernissimi: a due piani, con ampie terrazze prospicienti il mare, hanno due opposte pareti tutte in vetro per cui anche dal letto si vedono gli alberi e la montagna intorno.

* * *

All'inizio vi sono state alcune difficoltà di adattamento: il cibo, così abbondante a cominciare dalla prima colazione, e così diverso dal nostro; gli orari da osservare scrupolosamente (riposo dalle 14 alle 16, e silenzio alle ore 22); la sfilata mattutina per l'alzabandiera e infine il bagno in mare, che si poteva fare, in un piccolo quadrato, solo dopo essere stati chiamati al microfono, alla presenza di una dottoressa, dell'allenatore di nuoto, di due bagnini in barca, destarono dapprima un senso di ribellione. Le sfilate erano veramente troppo frequenti, ma poichè si svolgevano sempre all'insegna dell'amicizia e della solidarietà tra i popoli, apparvero in un secondo tempo come una efficace rassegna del movimento internazionale per la pace; e il bagno « a comando » dava tuttavia la garanzia che, per migliaia di ragazzi, non si sarebbe avuta alcuna disgrazia.

Del resto fu evidente all'inizio soprattutto un fatto: i ragazzi italiani, abituati a vivere sempre soltanto in famiglia, spesso viziati, sono apparsi meno educati alla vita collettiva, a confronto di quelli degli altri paesi.

Tuttavia i nostri ragazzi presero rapidamente a partecipare con entusiasmo alle numerose iniziative, conquistandosi simpatia per la loro vivacità. Quando il consiglio dei pionieri di Artek (costituito dai rappresentanti di ciascuna nazione) elesse i suoi dirigenti, risultarono eletti a presidente un francese, e a vicepresidenti un mongolo e un italiano, Luciano Benedetti. Luciano adempì molto bene alle sue funzioni tenendo relazioni e discorsi; del resto tutti i nostri ragazzi, a turno, ebbero occasione di parlare per la prima volta al microfono davanti a un vasto pubblico.

Erano presenti ad Artek ragazzi di tutte le nazioni europee, e inoltre cubani, algerini, egiziani, marocchini indiani; gli scambi di distintivi e indirizzi, il dialogo a gesti più che a parole iniziò presto, sollecitato dapprima dai pionieri russi e dei paesi socialisti, che dimostrano grande desiderio di conoscere e di fare amicizia con ragazzi di altri paesi.

Imponenti sono ad Artek i mezzi a disposizione dei ragazzi. Un'ottantina di automezzi, pullman e macchine, e altrettante imbarcazioni modernissime, aliscafi, motoscafi, battelli, permettono di trasportare contemporaneamente migliaia di persone in frequenti gite. Numeroso è il personale specializzato: interpreti, assistenti, dottoresse, allenatori sportivi, organizzatori di balletti e cori, l'orchestra di una trentina di elementi, ecc. In un mese di contatti continui ci rendemmo conto non soltanto della profonda umanità del popolo russo, che per questo in molti aspetti è simile al l'italiano, ma come, a differenza di noi che viviamo in una società capitalistica dove è diffuso il cinismo e l'iper criticismo, i sentimenti di amicizia e solidarietà ai quali i sovietici sono educati diventano operanti nei rapporti individuali.

Scambio di indirizzi al Campo di Artek

Impossibile descrivere tutte le iniziative a cui partecipammo: le numerose gite per terra e per mare; la visita a Sebastopoli; la gita a piedi in montagna dove, giunti dopo circa 8 ore di marcia, fummo ospitati per tre giorni in un campeggio di piccoli *chalet* disseminati tra i boschi; gli innumerevoli spettacoli di balletti delle diverse repubbliche, per cui giungevano ad Artek compagnie da lontani centri; i fuochi artificiali e i falò dell'amicizia; le olimpiadi dello sport; i seminari per scambi di esperienza sull'attività sportiva, ricreativa, turistica nei vari paesi. Tra i seminari particolare successo ha avuto quello del teatro delle marionette, in cui fu insegnato ai ragazzi, con pezzi di stoffa e cotone, a creare le marionette.

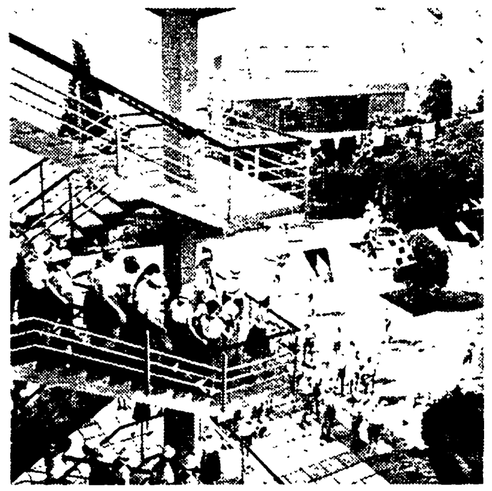
* * *

Inoltre ogni delegazione ebbe una giornata nazionale, in cui non soltanto riceveva da tutti auguri e regali, ma allestiva una mostra e si esibiva la sera in uno spettacolo. Noi, benchè impreparati a questo, ci sprememmo il cervello per organizzare la nostra serata, che riuscì infine abbastanza bene: iniziando con « Addio, mia bella, addio » proseguimmo con altre canzoni popolari, che cercammo di mimare e sceneggiare, fino ai canti della Resistenza e a « Morti di Reggio Emilia ».

Dopo quasi un mese di permanenza in Crimea, trasportati su un magnifico aereo giungemmo a Mosca. Tra le molte cose che vedemmo nei tre giorni passati a Mosca particolarmente importante fu per noi la visita alla Casa del Pioniere. Le possibilità offerte al ragazzo sovietico, dagli 8 ai 15 anni, nelle ore del pomeriggio, di partecipare al circolo dei cosmonauti o per registi cinematografici, di occuparsi di scienze naturali con a disposizione un piccolo zoo e una serra, di dedicarsi alla recitazione o ai balletti, ecc., ci hanno dimostrato come veramente in Unione Sovietica l'insegnamento scolastico venga integrato con una vasta attività ricreativa e culturale.

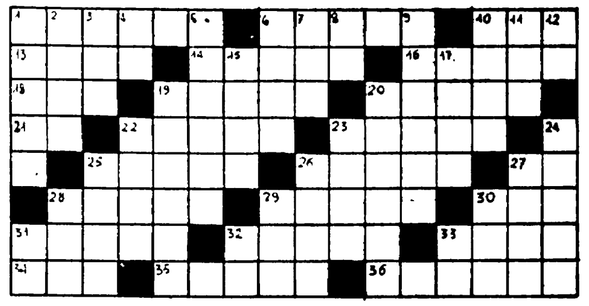
per il gruppo di pionieri andati a Artek la capodelegazione

Marisa Diena



Uno dei modernissimi edifici che costituiscono il complesso del Campo di Artek

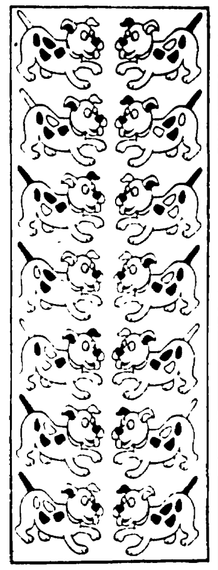
PASSATEMPI



ORIZZONTALI: 1) Fare dei salti (tr.); 6) Un anello per corridori; 10) Possessivo; 13) Personaggio delle favole; 14) Risultato; 16) Nome proprio femminile; 18) Ruscelletti; 19) Nome di donna; 20) Il letto del neonato; 21) Preposizione semplice; 22) Turche; 23) Musica vocale; 25) Annese del cammetto; 26) Per scrivere; 27) Il dittongo della paura; 28) Bestie feroci; 29) Ha due zeri; 30) Profondo; 31) L'antico nome della Cina; 32) Usciu; 33) Voler bene (tr.), 34) Ne tua nè sua; 35) Rifugio, ricovero; 36) Fracasso.

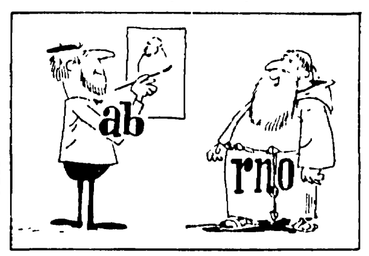
VERTICALI: 1) Duro d'orecchi; 2) Si respira; 3) Lussemburgo, Cuba e Italia; 4) Capoluogo del Piemonte (sigla); 5) Vogare; 6) I frutti del pino; 7) Andata, 8) Sondrio; 9) Va a scuola; 10) Un animale testardo; 11) Rabbia; 12) Le vocali in casa; 15) Titolo regale; 17) Elevata; 19) Un guasto al motore; 20) Modulare la voce (tr.); 22) Eventuale pericolo; 23) Uno specchio americano; 24) Batte in petto; 25) Aiuto in pesca; 26) Albero da frutto, 27) Senza zucchero (tr.); 28) Voce del verbo fare; 29) Con il; 30) La fine del prossimo, 31) 900 romani; 32) Pisa sulla targa; 33) Iniziali del Manzoni.

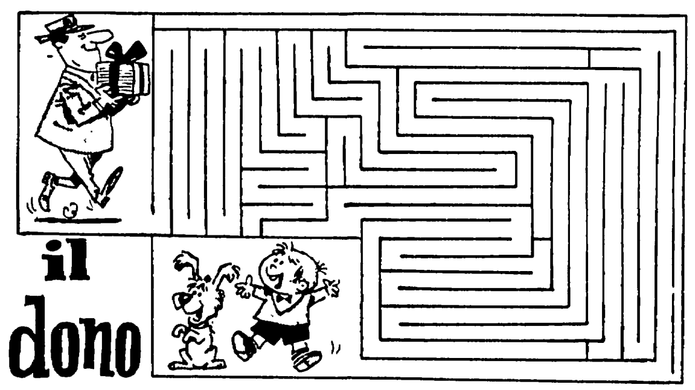
I cani gemelli



Uno dei cani della colonna di sinistra ha un gemello nella colonna di destra. Due minuti di tempo per indicare quali sono i due cani gemelli fra i quattordici del disegno.

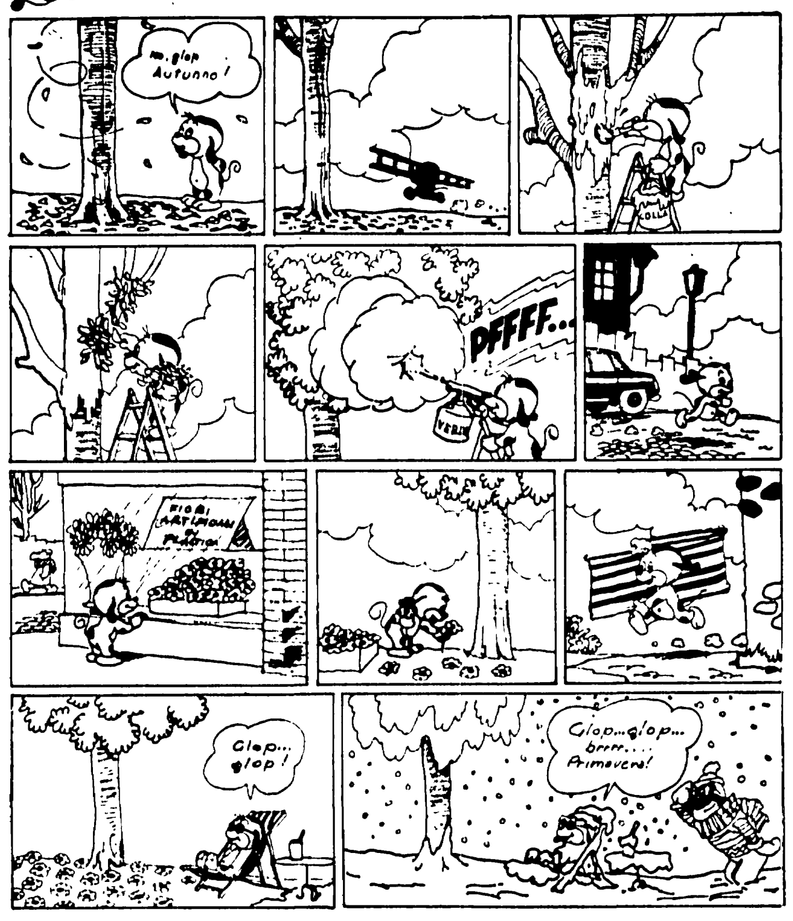
REBUS (9—8)





Il papà ha portato a casa un bel dono per il suo bambino il quale lo sta attendendo con ansia. Ma quale strada dovrà percorrere per arrivare al più presto?

LE AVVENTURE DI PIFFIN

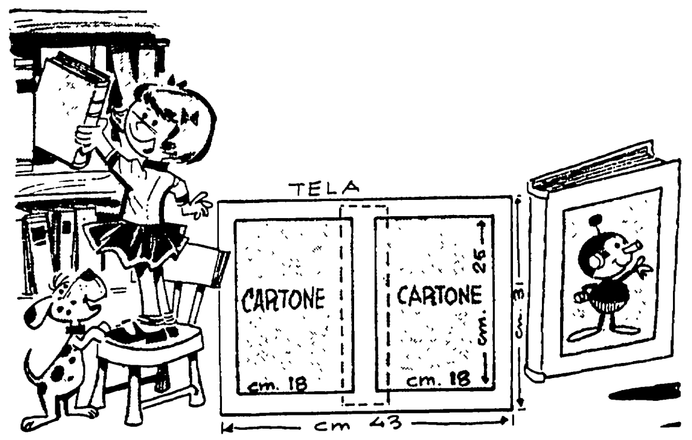


PALLA AL CERCHIO

Si gioca in due squadre. Legate tra due alberi o tra due pali distanti tra loro da tre a sei metri una corda alla quale sospenderete un cerchio come raffigurato nel disegno. Ogni giocatore è munito di una paletta di legno e deve colpire una palla di gomma, senza farle toccare terra, in modo che passi dentro al cerchio. La squadra che sbaglia facendo passare la palla fuori dal cerchio o facendole toccare terra perde un punto. La partita è divisa in due tempi di dieci minuti ciascuno. Vince la squadra che al termine ha totalizzato il minor numero di punti.

IMPARATE A RILEGARE

Una veste nuova per i libri



Se volete riordinare la vostra biblioteca e « restaurare » i libri che vi serviranno tra molti giorni, al l'inizio dell'anno scolastico, eccovi un metodo per realizzare delle preziose e originali copertine. Procuratevi due rettangoli di robusto cartone larghi 18 cm e lunghi 25, un rettangolo di tela grezza e forte che misuri cm 43 × 31. Spalmate di colla da una parte i cartoni e posatevi, dalla parte collata, sulla tela ben bene in piano, come nella figura 1, lasciando fra un cartone e l'altro 2-3 cm di spazio (quanto è alta la costola del libro che intendete ricoprire). Tagliate una striscia di tela larga 6 cm e lunga 27; incollatela sopra la costola, in modo che si attacchi anche su ciascun cartone (come nelle linee tratteggiate della figura 1). Naturalmente le misure sono indicative: voi dovrete ridurle o aumentarle, a seconda della grandezza del libro che dovete ricoprire. Rimboccate e incollate i lembi della tela tutt'intorno ai cartoni. Tagliate ancora due pezzi di tela (più pesanti dei cartoni di carta un centimetro), incollatelo sopra i cartoni stessi e ve direte subito che la copertina, con quest'ultimo accorgimento, diventerà più bella. Coprite con due pesi (per esempio due vocabolari) il lavoro finito e lasciate asciugare per una notata. Domani mattina potrete decorare la copertina con motivi floreali o geometrici. Se non siete bravi in disegno, applicate sulla copertina dei « ritagli ».

Soluzioni

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1) Saltar; 6) Pista; 10) Mia; 13) Orco; 14) Esito; 16) Laura; 18) Ru, 19) Anna; 20) Culla 21) Da, 22) Avare; 23) Canto; 25) Alare; 26) Penna 27) AU, 28 Fiere; 29) Cento, 30) Imo; 31) Catai 32) Porta; 33) Amar; 34 Mia; 35) Asilo; 36) Rumore.

VERTICALI: 1) Sordo, 2) Arna; 3) LCI; 4) TO, 5) Remare; 6) Pine; 7) Ita, 8) SO, 9) Alunno; 10) Mulo; 11) Fra; 12) AA; 15) Sire; 17) Alta; 19) Avaria; 20) Cantar; 22) Alea; 23) Cent; 24) Cuore, 25) Atta; 26) Pero; 27) Amar; 28) Fau; 29) Col; 30) Imo; 31) CM; 32) PI; 33) AM.

I CANI GEMELLI

Il sesto della colonna di sinistra e il quarto della colonna di destra.

REBUS

AB braccio frate RNO (Abbraccio fraterno).